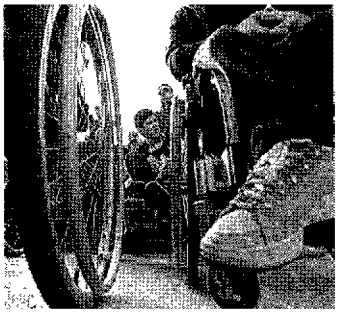
«Famiglia, un buon segnale»

Belletti: «Modifiche rendono più equa la manovra. Il governo ci ha ascoltato». Ma è allarme sull'Isee per il riconoscimento di assistenza ai disabili

ROMA. «Gli emendamenti presentati dal governo, senza ombra di dubbio, rendono più equa la manovra economica», spiega il presidente del Forum delle associazioni familiari, Francesco Belletti. «Apprezziamo – va avanti – il grande sforzo di dialogo mostrato: non eravamo più abituati ad un governo che "ascoltava", e che cambiava davvero le proprie scelte», allora di questo «vogliamo dare atto al presidente del Consiglio e all'intero esecutivo». Ad esempio l'intervento correttivo sull'Imu (che «il Forum aveva fortemente richiesto raccogliendo consensi tra le forze politiche») è un «segnale concreto di attenzione all'equità familiare che attendevamo da tanti anni». Cioè di una «fiscalità che fa davvero differenza tra chi ha figli a carico e chi non li ha, così le nuove generazioni non sono più solo "a carico dei genitori", ma anche della collettività». Insomma per Belletti c'è stato «finalmente un intervento che "misura" seriamente i carichi familiari» e adesso «ci auguriamo che i commentatori trattino le nuove detrazioni non come costi sociali, ma come misure e investimenti per la crescita del nostro Paese». Detto tutto questo, «peccato che la misura si fermi al quarto figlio, penalizzando così di fatto le famiglie numerose, cioè più coraggiose nell'investire sulle nuove generazioni». Un aspetto, quest'ultimo, sul quale però «chiediamo una responsabilizzazione da parte dei Comuni». C'è infine anche «un'altra buona notizia» dal fronte governativo, secondo il Forum: l'attribuzione della delega alle politiche familiari: infatti «da tempo chiedevamo un interlocutore stabile, per far ripartire il dialogo e in primis per discutere il Piano nazionale per la famiglia». Fra i commenti alla manovra c'è però anche la preoccupata denuncia della "Federazione italiana per il superamento dell'handicap" (Fish): «L'Isee potrà essere applicato anche alle agevolazioni fiscali e alla concessione delle provvidenze assistenziali, come le pensioni di invalidità civile e le pensioni sociali». Dunque «a chi supererà la soglia stabilita da un apposito decreto non verranno più riconosciuti benefici fiscali, servizi sociali agevolati, prestazioni assistenziali». Non a caso pochi giorni fa era stata la stessa Fish a chiedere al premier Monti lo stralcio dell'articolo relativo all'Isee. Perché «questo testo è ispirato al luogo comune che vi siano migliaia di "finti poveri" che fruiscono di agevolazioni e benefici sociali – spiega Pietro Barbieri, presidente della Fish –. E quand'anche fosse vero, è il sistema dei controlli antievasione che va rafforzato». Invece «sono messe in forse, profilando nuovi criteri, quelle poche misure che oggi sostengono i singoli e le famiglie».




Pensioni rivalutate anche nel 2013

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.